

I fratelli del cielo e della terra

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Andrea Cogliandro

I FRATELLI DEL CIELO E DELLA TERRA

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Andrea Cogliandro
Tutti i diritti riservati

*Volevo dedicare questo libro
alle persone a me più care.
I genitori che hanno sempre creduto in me,
mia sorella che fin da piccolo mi assillava
dicendomi di leggere sempre di più,
mia moglie che mi supporta e sopporta in tutti i miei progetti,
i miei cugini che con battute e scherzi vari
mi hanno sempre spinto a continuare questo piccolo sogno.
E soprattutto gli amici, quelli veri,
quelli che anche dopo anni non muoiono mai.*

*“Gli eroi non sempre sono quelli che vincono.
Sono quelli che perdono, a volte.
Però continuano a combattere, continuano a provarci.
Non si arrendono.
Ed è questo che fa di loro degli eroi.”*

Shadowhunters, Cassandra Clare

Prefazione

Fin dall'inizio dei tempi si narrano leggende di uomini e donne straordinari, capaci di cose mai viste.

Nei secoli hanno acquistato molti nomi: Dei, Demoni, Divinità, Maghi, Streghe, Fate, Gnomi, Troll, Mostri, tutti aggettivi per identificare il diverso da noi.

Identificare il male o il bene, venerare l'uno o disprezzare l'altro.

«Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma...»

È la legge individuata da Lavoisier, scienziato del '700.

Su queste basi ormai da secoli forze leggendarie e misteriose si affrontano ogni giorno, lasciandoci, solo, i resti dei loro scontri.

Incontro inaspettato

Domenica 16 giugno

«Forza Andy, vai Max» gridarono dagli spalti.

«Signore e signori, sono già iniziate sui tatami 1 e 3 le finali dei Campionati Nazionali Assoluti di judo» enunciò il radiofonista. «Ci troviamo qui a Roma al palazzetto dello sport Pala Tiziano in questa splendida giornata, gli atleti combattono senza un attimo di sosta per aggiudicarsi il titolo Nazionale.

Sul tatami n°1 assistiamo alla finale della categoria 66kg. Col kimono blu Andy Larson della scuola Judo Colle, dall'altro lato col kimono bianco Marco Piva della scuola judo Quinta Torre.»

Gli atleti si trovarono al centro del tatami, mentre si studiarono per qualche secondo.

«Piva allunga il braccio e prende il bavero del kimono di Larson, che a sua volta prende la manica e immediatamente con un De-ashi-barai spazza la gamba e porta giù l'avversario. Si combatte a terra, Larson prova a strangolare, ma Piva si alza e l'arbitro chiama tempo.»

«Ma ecco che inizia in contemporanea un'altra finalissima» annuncia nuovamente il radiofonista. «Sul tatami n°3 vediamo come finalisti per la categoria 90kg, col kimono bianco Maximilian Mayer, anch'esso della scuola judo Colle, mentre con il kimono blu Simone Lo Giudice della scuola Ken Shiro di Calabria.

I due contendenti al titolo si conoscono molto bene, già finalisti della coppa Italia, quest'oggi si contendono il titolo assoluto per questa categoria.

Lo Giudice parte forte, fa una presa alta a Mayer che non si fa sorprendere e incrocia subito per staccarsi. Riparte l'azione con

Lo Giudice che incrocia ed entra in seoi-nage, buona tecnica che scaraventa Mayer a terra.

L'arbitro assegna waza-ari, un altro attacco del genere e Lo Giudice si aggiudicherà la medaglia più preziosa.

Riprende l'azione con Lo Giudice sempre in attacco e Mayer che cerca di difendere. Lo Giudice attacca ancora con una spazzata che porta l'avversario a terra. Yuko! Un altro piccolo vantaggio per Lo Giudice che prova a tenere in presa Mayer senza successo.

Ricomincia l'incontro in piedi, Lo Giudice sempre con la presa alta a infastidire Mayer, che però inaspettatamente incrocia e parte con un Harai Makikomi, stupenda tecnica che in rotazione avvolge completamente l'avversario portandolo con sé a terra.

L'arbitro segna waza-ari, ormai i due sono quasi in parità con Lo Giudice che ha ancora un piccolo vantaggio, ma Mayer tiene in presa l'avversario che cerca di divincolarsi per liberarsi dalla morsa.»

Il tempo scorreva. 10. 11. 12. Lo Giudice provò in tutti i modi, cercando in questi ultimi secondi 15. 16. 17. di girare Mayer, ma la prestanza fisica di quest'atleta e la voglia di vincere non lo fecero scappare. 19. 20.

«Sore Made!» intonò l'arbitro.

Un brivido di felicità scorse nelle vene di Mayer che si rialzò scaricando con un urlo tutta la sua gioia mentre dagli spalti i suoi compagni festeggiavano.

Dopo essersi sistemato, l'arbitro fece segno ai due sfidanti di salutarsi con il solito inchino e, dopo un abbraccio tra due persone che si portano rispetto, l'arbitro assegnò la vittoria a Maximilian Mayer.

«Vince Maximilian Mayer!» intonò l'altoparlante.

«Torniamo adesso al tatami n°1 dove mancano poco meno di 2 minuti alla fine dell'incontro e il punteggio sta su un piccolo vantaggio, yuko, per Andy Larson.

Attenzione però! Attacco buono da parte di Marco Piva che fa perdere la stabilità a Larson ed è a terra. Piva prende in presa Larson e sembra non volerlo lasciare. L'arbitro inizia a contare.»

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8.